

Diplomazie al lavoro. I provvedimenti su cui punta Berlusconi per migliorare i rapporti tra le due sponde del Tevere

Bioetica, Ru486 e scuola i dossier per ricucire

Barbara Fiammeri

Il primo punto per ricucire lo strappo con la Chiesa sarà affidato al testamento biologico, che sarà all'ordine del giorno appena la Camera riaprirà i battenti. Contemporaneamente il Senato si occuperà della pillola abortiva, la Ru486, con un'indagine conoscitiva della commissione Sanità per verificarne la compatibilità con la legge 194 nonostante il via libera dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco: in altre parole si tenterà di ostacolarne la diffusione. Nel frattempo si metterà a punto la Finanziaria e lì si dovrà trovare spazio per i finanziamenti alla scuola privata, di cui quella cattolica è la parte maggioritaria.

Le diplomazie sono già all'opera per riportare il sereno tra le due sponde del Tevere. E i dossier parlamentari che coinvolgono la sensibilità del Vaticano possono rappresentare un ottimo viatico. Ecco perché è assai probabile che le voci di chi dentro la maggioranza aveva manifestato dubbi sulla rigidità del testamento biologico votato al Senato troveranno certamente maggiori difficoltà

a farsi sentire.

Lo stridore di questi giorni, provocato dal caso Boffo, il direttore di Avvenire preso di mira da Il Giornale della famiglia Berlusconi, contribuisce infatti a sostenere la linea più intransigente portata avanti a Palazzo Madama dai capigruppo del Pdl Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello. La disponibilità esplicita, manifestata nei giorni scorsi da Gianfranco Fini, a modificare il testo sembra perciò destinata a non trovare molti adepti tra le fila del partito del presidente della Camera, la cui uscita peraltro è avvenuta prima che scoppiasse il caso Boffo. Anche le aperture del ministro Sandro Bondi che parla di «testo perfettibile e migliorabile», sembrano indirizzate ad essere riassorbite dalla *real politik*.

Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, continua ad essere il principale artefice del riavvicinamento tra la Curia e Silvio Berlusconi. Anche al Vaticano del resto non conviene radicalizzare lo scontro. Tant'è che ieri il direttore dell'Osservatore romano, Gian Maria Vian, ci ha tenuto a far sapere in un'intervista al

Corriere della Sera che i rapporti tra le due sponde del Tevere ancora oggi sono «eccellenti», rivendicando peraltro la distanza tra la linea espressa da Avvenire sull'immigrazione («imprudente paragonare il naufragio degli eritrei alla Shoah») e sui comportamenti privati del premier, di cui il quotidiano della Santa Sede ha deciso di non occuparsi.

I pontieri sono dunque all'opera. Tra questi un ruolo non secondario lo rivestirà certamente il ministro dell'Economia. Giulio Tremonti, è tra i pochi a poter vantare un rapporto con Papa Joseph Ratzinger, nonchè con lo stesso segretario di Stato, il cardinale Tarciso Bertone. Non a caso tra i consiglieri del ministro dell'Economia spicca Ettore Gotti Tedeschi, uno dei principali editorialisti dell'Osservatore romano. La Finanziaria potrebbe essere un'occasione utile per appianare le recenti tensioni. In ballo ci sono certamente gli aiuti alla scuola cattolica, gli insegnanti di religione, il sostegno alle famiglie.

Tremonti ha già mostrato in più di un'occasione di sapersi

ben destreggiare. Lo scorso anno, il taglio di 120 milioni che aveva inizialmente colpito le scuole paritarie fu immediatamente corretto da un emendamento sostenuto da Via XX Settembre che ripristinava lo stanziamento originario. Probabile che anche questa volta sarà all'altezza del compito.

IL PARLAMENTO

Bio-testamento

* Il testo del provvedimento già votato al Senato sarà tra i primi punti all'ordine del giorno della Camera alla riapertura dei lavori

Pillola abortiva

* La commissione Sanità del Senato ha intenzione di aprire un'indagine conoscitiva sulla Ru486 per verificarne la compatibilità con la legge 194 sull'interruzione di gravidanza

Istruzione

* Con la Finanziaria potrebbero arrivare gli aiuti richiesti dal mondo cattolico per le scuole paritarie. Già lo scorso anno il Governo decise di annullare l'iniziale taglio di 120 milioni